

MARC CAMOLETTI PIGIAMA PER SEI

di **Marc Camoletti**

con **Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio**
e con **Roberta Petrozzi, Rufin Doh Zeyenouin**

scene **Nicolas Bovay**

costumi **Gianluca Sbicca**, luci **Manuel Frenda**, suono **Marco Strobel Ticozzi**

drammaturgia **Paola Ornati**

regia **Marco Rampoldi**

produzione RARA

organizzazione generale Sara Novarese

distribuzione Nidodiragno/CMC - Pigreco Delta - Michela Russo

Il più classico dei triangoli: lui, lei, l'altra. Che diventa un rombo, nel momento in cui si scopre che il vecchio amico, invitato dal marito per fungere da alibi durante l'incontro clandestino con l'amante, è a sua volta l'amante della moglie.

Ma la figura diventa un poligono complesso, allorché la cameriera mandata da un'agenzia, complice il destino beffardo che vuole che porti lo stesso nome, viene scambiata per l'amante del marito dall'amico, ma è costretta a interpretare il ruolo di amante di quest'ultimo agli occhi della moglie, che è ovviamente gelosa, ma non può svelarsi finché...

Finché ognuno è costretto a interpretare un ruolo diverso a seconda di quali siano le persone presenti nella stanza, in un crescendo turbinante di equivoci e risate. Pigiama per sei è il tipico meccanismo perfetto.

Un testo in cui lo spettatore si appassiona, immedesimandosi involontariamente, per capire come i vari personaggi riusciranno a trovare soluzioni a situazioni che diventano via via più



intricate, fino allo scioglimento dovuto all'arrivo di un ulteriormente inaspettato (e pericoloso) deus ex machina. Il lavoro di Marc Camoletti, noto per aver scritto esilaranti 'vaudeville moderni', portati al successo da grandi interpreti (a partire dal Boeing boeing cinematografico di Jerry Lewis e Dean Martin), presenta un affiatato cast corale ed inedito.

Uno spettacolo lieve, veloce, divertente, che non rinuncia però a fare uno spaccato impietoso della vacuità che caratterizzava i rapporti personali nel pieno degli anni '80 in cui il testo è nato, ma che non è migliorata ai nostri giorni.



foto @Laila Pozzo